Anno III. Venerdì 30 Maggio 1879 N. 128

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16, semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 29 Maggio.

Il telegrafo ed i Giornali annunciano i gravissimi danni recati dai fiumi e torrenti nell'Italia occidentale e media, e dalla Sicilia si annuncia un'eruzione dell'Etna paurosa a Messina, mentre a Reggio di Calabria si udirono scosse di terremoto ed una pioggia di lapilli proveniente dall'Etna copersero la città. Riguardo al vulcano speriamo che tutto si limiterà alla paura; ma riguardo alle innondazioni i danni sono gravissimi, malgrado che i Prefetti avessero ottemperato alle ingiunzioni del Ministero indicateci oggi da un nostro telegramma particolare. Or queste disgrazie, che chiameremo meteorologiche, sono oggi un penoso diversivo alle questioni ferroviarie, e alla Legge elettorale politica, ed alle altre Leggi proposte all'attenzione de' nostri Legislatori e del Pubblico italiano. Ormai, dopo queste disgrazie straordinarie e dopo le notizie agricole generalmente cattive, una questione pressante deve preoccupare il Governo, ed è quella del pane; quindi alle nuove difficoltà economiche devono subordinarsi altre questioni di minore rilevanza, per la cui soluzione sono da aspettarsi tempi migliori. Noi speriamo che in Parlamento si penserà a frenare l'ardore di nuove spese, e che il calcolo esatto degli svariati elementi di cui componesi la ricchezza della Nazione consiglierà quella prudenza che deve essere la principale virtù de' governanti.

Dall'estero giunsero oggi notizie assai gravi, e Giornali che le commentano con molta giustizia e severità di giudizio. Intanto da Pietroburgo ci viene l'assicurazione che il Generale Gurko, Governatore, riuscì a scoprire il Comitato rivoluzionario, cui si attribuiscono tanti atti di audacia che avevano incusso terrore, nonchè agli amici del quieto vivere, ai più esperti e risoluti strumenti della polizia. E aggiungesi che questa stessa scoperta destò la massima paura, dacchè pose in chiaro come *altissimi personaggi* trovinsi involti nella estesa congiura contro le istituzioni della Russia. Il telegrafo non dice i nomi di questi *personaggi*, ma dal raffronto di parecchie circostanze è lecito far risalire la responsabilità o almeno complicità del *nihilismo* a taluni che per la loro nascita stanno molto dappresso allo Czar o pubblicamente figuravano quali Cortigiani.

Un'altra grave notizia si è quella rilevata dai Giornali di Vienna, che si riferisce al nuovo Principe di Bulgaria. Ricevendo la Deputazione bulgara, il Battenberg tenne ad essa un discorso, che viene interpretato nel senso di aspirazioni ambiziose alla Rumelia. Or, ricordando come giorni fa il Principe trovavasi a Livadia presso lo Czar, deducesi che soltanto da segreti incoraggiamenti della Russia deve originare così baldo linguaggio; e deducesi (il che è peggio) come a patrocinare siffatta baldanza, i Russi ritarderanno lo sgombero, e perciò forse si ridesterà all'improvviso la *quistione d'Oriente*. I sospetti, cui accenniamo, sono della Stampa viennese; ma non irrazionali e fantastici, e forse fra breve tempo i fatti potrebbero giustificarli appieno.

Il telegrafo ci annuncia l'arrivo di Aleko pascià a Filippopoli; ma, appena giunto alla frontiera della Rumelia (trovando la popolazione agitata e non volendo la Deputazione indigena venire alla sua presenza perchè portava in testa il *fez* turco) dovette mettersi il *Kalpaka* bulgaro, ed allora fu vivamente acclamato. Ma eziandio queste acclamazioni esprimono come i bulgari sieno insofferenti della soggezione alla Porta, e così (presto o tardi) i suaccennati progetti di Alessandro I Principe di Bulgaria sulla Rumelia troverebbero un potente aiuto nell'amore all'indipendenza di quelle popolazioni.

Un'altra notizia grave si è il fatto della concentrazione di truppe turche alla frontiera greca, e questa perchè la Porta volle rispondere alle provocazioni del Governo di Atene. Al che, se aggiungesi come eziandio per la frontiera del Montenegro sono insorte nuove difficoltà, ognuno vede come non si abbia a dire di leggieri eseguibile il trattato di Berlino.

Di confronto a queste gravi notizie riesce di scarsa importanza le discussioni (riguardo a cui il telegrafo abbonda di particolari) concernenti la guerra degli Inglesi contro i Zulu ed il trattato di pace coll'Afganistan.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 28 contiene: Decreto col quale è autorizzata un'iscrizione di rendita a favore degli istituti di credito d'emissione. Decreto che approva gli statuti della Banca Agricola di Savignano di Roma. Disposizione nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

— La Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge pel riordinamento delle Banche di emissione, respinse la limitazione della limitazione della circolazione, prorogò il corso legale a tutto il giugno 1880, invitando il Governo a mettersi d'accordo colle Banche e sul ricevimento dei biglietti fiduciarii, una volta cesato il corso legale. Essa deliberò inoltre d'invitare il Governo a presentare entro il marzo 1880 un progetto di legge sulla pluralità e libertà delle Banche, e nominò a relatore l'on. Leardi. Si afferma che l'on. Majorana, udite le conclusioni della Commissione, abbia deciso di rassegnare le proprie dimissioni. L'on. Magliani, quantunque firmatario del progetto, rimarrebbe.

— Leggesi nella *Riforma*: L'on. Maiorana-Calatabiano scrisse l'altra sera al presidente del Consiglio di aver risoluto di rassegnare le sue dimissioni da ministro dell'agricoltura e commercio. L'onorevole Depretis, convocò subito il Consiglio dei ministri, cui partecipò questa risoluzione, ed il Consiglio decise unanime di pregare l'on. Maiorana-Calatabiano a voler rimanere al suo posto, assicurandolo della fiducia piena ed intera che per lui hanno tutti i suoi colleghi. In seguito a questo voto e alle premure fattegli dall'on. presidente del Consiglio, l'on. Maiorana-Catabiano ha deciso di non insistere nell'idea di rassegare le sue dimissioni.

— Possiamo riconfermare che i nuovi organici del Ministero delle finanze sono già belli e pronti, e che non è stato incaricato alcun funzionario di rivederli e correggerli. Possiamo altresì assicurare che la maggiore somma stanziata nel bilancio del 1879 andrà tutta a vantaggio degli impiegati inferiori.

— La Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge pel riordinamento del Corpo delle Guardie doganali, si è riunita l'altro ieri. Su proposta dell'on. Del-Giudice ha deciso di compilare un contro progetto, allo scopo di dare al corpo delle guardie doganali un assetto, in linea disciplinare e gerarchica, completamente alla militare, prendendo a modello il regolamento del Corpo dei Reali Carabinieri.

— Leggesi nell'odierna *Gazzetta di Venezia*: « Abbiamo già ricordato che nell'allegato XXII della relazione della Commissione parlamentare sulle nuove proposte presentate dal Governo intorno al progetto di nuove linee di completamento della rete ferroviaria del Regno, veniva indicata una linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona in 5.a categoria, dopo la linea Treviso-Motta-Casarsa.

Mancava dunque il tronco Portogruaro-Casarsa, indispensabile per congiungere il nostro porto in via diretta e breve col valico della Pontebba, scopo unico di tanti sacrifizii assunti dalla Provincia di Venezia e dai Comuni interessati. È notorio, e lo ripetiamo pei molti che sembrano non curar troppo queste gravissime questioni, che compiuta la Pontebba, Venezia resterà sempre distante da quel valico chilom. 203 300, mentre Trieste ne dista soltanto chilom. 147; sicchè havvi una differenza a favore di Trieste di 56 chilometri, e che l'accorciatoia di Portogruaro-Casarsa-Gemona tende a ridurre questa differenza al minimo possibile. Se ciò non si ottenga, il valico ferroviario della Pontebba andrà tutto, o quasi tutto, a favore dell'Austria-Ungheria, senza che, con una lotta di tariffe, Venezia possa validamente competere con altri su quella ferrovia.

Si disse che l'ommissione del tronco Portogruaro-Casarsa fosse effetto di una semplice dimenticanza della Commissione, e il ff. di Sindaco a Roma ebbe dal Presidente del Consiglio dei ministri le più esplicite assicurazioni che la prosecuzione da Portogruaro per la Pontebba era questione d'interesse nazionale e sulla quale non potava cader dubbio.

Posteriori notizie informavano che sul fatto di tale prosecuzione si agitano maggiormente interessi punto favorevoli a Venezia. Egli è perciò che il Municipio, a quanto sappiamo, diresse per telegramma urgente raccomandazione ai deputati veneti perchè propugnino il collocamento in 3.a categoria della linea Portogruaro-Casarsa-Gemona, e spedì, in unione alla Presidenza della Commissione ferroviaria del Consiglio provinciale, nuovo Memoriale al Presidente del Consiglio per ricordargli le sue ampie ed indubbie dichiarazioni a favore di questa linea.

Ma intanto che ci avviciniamo al momento della decisione il Consorzio acuisce le sue armi e fa pubblicare nei giornali che per giudizio di Bixio la linea Mestre-Portogruaro-Casarsa è troppo vicina al mare, sicchè riguardi strategici richieggono invece la linea Treviso-Oderzo-Motta-Casarsa, notando per di più come questa gioverebbe ad infondere alle linee del Consorzio quella vita che loro manca.

Dopo aver votati sì ingenti sacrifizi per la linea Mestre-Portogruaro, Venezia vedrebbe così farsi, a pochi chilometri dalla fine della sua linea ed a beneficio di altri, l'allacciamento colla scorciatoia alla Pontebba.

Se non che la prosecuzione della linea Mestre-Portogruaro fino a Gemona ha già ottenuta l'adesione e la firma di quasi tutti i deputati veneti, eccettuati il deputato di Oderzo, i deputati della Provincia di Padova, ed il Fabris ed il Billia di quella di Udine.

Non abbiamo viva fiducia nell'opera dei deputati Maldini e Maurogonato, che si sono finora prestati con sì lodevole zelo a pro' degl'interessi della nostra città (pur trascurati o non curati da tanti, che ne avrebbero il dovere), e confidiamo pure nelle pratiche, che indubbiamente farà, a nome del commercio veneziano, il presidente della nostra Camera di commercio, che si trova a Roma; ma siccome a noi scrivono ricisamente che il ministro Depretis, ad onta della promessa data, voglia perseverare in quella dimenticanza dell'allacciamento tra Portogruaro e Casarsa, che renderebbe proficuo a Venezia, e non ad altri paesi, il valico della Pontebba, crediamo qui opportuno di ricordare la persistente dimenticanza che in due occasioni il ministro Depretis addusse a pretesto dell'ommissione della linea Bassano-Primolano nel progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Questa sarebbe una terza dimenticanza sempre a danno di Venezia, ed ancora più fatale delle precedenti!

Dopo molte esplicite promesse, il ministro Depretis ha canzonato per bene i deputati lombardi quanto all'allacciamento della ferrovia del Gottardo; e noi temiamo fortemente che una consimile, ma molto più pregiudicievole, canzonatura, egli si permetta ai riguardi di Venezia, nè dividiamo le rosee speranze, che taluno va ancora nutrendo.

Noi abbiamo più volte eccitato le nostre Rappresentanze *tutte* a darsi un serio pensiero dell'argomento, ed abbiamo ripetutamente mandato un grido d'allarme. Se le cose volgeranno a danno di Venezia, noi saremo adunque pienamente giustificati se diremo francamente la verità a tutti quelli che, essendo nell'obbligo ed avendo la possibilità di giovare a Venezia, se ne siano per una colpevole apatia, volontariamente astenuti ».

NOTIZIE ESTERE

Leggesi in una corrispondenza da Pietroburgo: « I convogli, i tristi convogli degli esigliati per la Siberia, continuano uno più numeroso dell'altro. Tutti i condannati vengono mandati a Mosca da ogni parte dello Impero, e di là spediti a carovane alla loro tremenda destinazione.

Il 5 maggio partiva da Mosca la prima carovana composta di 300 persone; il 12 maggio un'altra di 400; il 20 ne partirà un'altra di ben 600; l'ultima, per ora, partirà di là il 26.

A Mosca trovansi ora in deposito per essere inviati in Siberia nientemeno che 11,000 (dico undicimila) prigionieri. Di questi 9000 (dico novemila) si calcola che lo siano per affari politici!

E il Governo non ha ancora finito d'arrestare persone d'ogni ceto e di dirigerle, dopo un processo sommario, a Mosca perchè vengano spedite al loro triste destino. Credesi anzi che nel mese di giugno le partenze delle carovane degli esigliati saranno più frequenti e più numerose.

Vi ho telegrafato l'arresto del giornalista Stattow e del medico Weimar; il primo avrebbe ospitato Solovieff la notte prima dell'attentato; il secondo gli avrebbe comperato il *revolver* col quale tirò sullo Czar.

Lo Stattow è persona conosciutissima a Pietroburgo; oltre all'essere giornalista di vaglia è anche avvocato. È uomo facoltoso, tant'è vero che potè pagare una fortissima cauzione per essere processato a piede libero. Venne quindi già posto in libertà e credesi che del resto non avrà più nulla a temere. Cauzione *si* o cauzione *no*, la Polizia non l'avrebbe rilasciato se non fosse certa del fatto suo. Pare che lo Stattow conoscesse il Solowieff soltanto da pochissimi giorni. Gli sarebbe stato raccomandato da un amico al quale il Solowieff erasi rivolto per avere

qualche altra occupazione, oltre le sue lezioni private, non bastandogli queste per sopperire alle esigenze della vita.

Lo Stattow, noto per la generosità del suo carattere, che lo rende facilmente proclive a prestarsi per chiunque ha bisogno, fosse pure il primo venuto, pare che fosse stato largo di molte cortesie e di molta benevolenza al Solowieff. Questi, fatto ardito dai suoi modi benigni, sarebbe andato a chiedergli ospitalità quella notte, asserendo di non avere denaro bastevole per procacciarsi un albergo. Siccome l'ora era molto avanzata, così lo Stattow non si era rifiutato. Da ciò le sue peripezie; speriamo che non glie ne accadano altre.

Quanto al medico Weimar la cosa è ben diversa!

Strano uomo costui! Egli fece la campagna contro i Turchi l'anno scorso, servendo in qualità di dottore militare nel reggimento appunto di cui faceva parte lo Czarewich. Per doveri della sua professione avendolo dovuto frequentare, lo Czarewich lo prese in simpatia, poi in vera affezione, e finì a non poterselo togliere più d'attorno, tantochè lo si vide spesso insieme al campo e nelle marcie.

Finita la campagna Weimar tornò a Pietroburgo, e, messo in aspettativa, esercitò liberamente la sua professione. La protezione dello Czarewich lo tolse tosto dal rango mediocre dei medici borghesi. Lanciato nell'alta società, d'aspetto piacente, d'educazione squisita, di modi insinuanti, abile anche e in telligente, non tardò ad essere in voga e a guadagnar molto. Lo Czarewich, pochi giorni prima del suo arresto, l'aveva presentato alla Czarina.

Ora egli è in carcere, e non solo non potè scolparsi dell'accusa fattagli d'aver comperato il *revolver* adoperato dal Solowieff (pare che l'armaiuolo da cui l'arme venne comperata lo abbia riconosciuto), ma altri sospetti si aggravano sopra di lui.

Ricordate che l'assassino del generale Mesentzoff era a cavallo, e che poichè si ridusse in salvo abbandonò la bestia sulla pubblica via. Ora si è scoperto che quel cavallo, appena due o tre settimane prima, trovavasi ancora nelle scuderie del dott. Weimar cui apparteneva.

La Polizia si occupa poi anche delle verifica d'un altro fatto. Lo scorso autunno un nibilista, chiuso nelle prigioni di Pietroburgo, riuscì a fuggire. Gli agenti batterono invano la campagna per ghermirlo di nuovo; il fuggitivo riuscì a guadagnare i confini.

Sembra che una carrozza del dott. Weimar avesse avuto una gran parte di merito nella riuscita di questa fuga.

Lo Czarewich non abbandonò il suo protetto neppure in carcere, e adoperò tutta l'influenza della sua alta posizione per esergli giovevole; ma malgrado ciò, il governatore si mostrò inesorabile e sordo, e il Weimar vien tenuto nelle segrete speciali dello Stato e custodito a vista come uno dei caporioni più importanti che caddero nelle reti della Polizia.

Quanto al prigioniero, egli si mostra impassibile; rifiuta di rispondere su qualsiasi punto, sia riguardo alle sue relazioni col Solewieff, che agli altri sospetti sollevati contro di lui.

— Telegrafano da Parigi, 28: Domani sarà risolta la questione del taglio dell'istmo americano. Il progetto che si adotterà sarà quello di un canale a livello fra Panama e Aspinwal senza *tunnel* e senza chiuse. La spesa sarà di circa un miliardo di franchi. La lunghezza, di 73 chilometri.

— Secondo una legge di Germinale dell'anno X della prima Repubblica, sono proibite in Francia le processioni fuori delle chiese, specialmente in tutte le città, i cui abitanti appartengono a diverse confessioni. Da gran tempo, com'è noto, questa disposizione era o elusa od apertamente violata, ciò che diede motivo anche di recente a Versailles e Lyon a conflitti fra le autorità ecclesiastiche e le civili. Ora, a quanto annuncia la *République fraçaise*, il ministro dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti, colla quale vengono resi arbitri assieme ai *maires* di applicare la legge mentovata ogni qualvolta lo ritengono opportuno e consigliato dalle circostanze.

Dalla Provincia

Cividale, 30 maggio.

Habemus Pontificem!

Ieri sera il Consiglio comunale di Cividale, ad unanimità (meno 1), approvando interamente l'indirizzo morale, educativo, didattico ed economico dell'attuale Direzione del Collegio-Convitto comunale maschile, deliberò di mantenere il Convitto colle annesse Scuole commerciali, tecniche e ginnasiali, è di rinnovare il contratto per la conduzione del medesimo coll'attuale Direttore Prof. Antigio De Osma per un sessenio, che potrà essere ripetuto, con diritto di prelazione al medesimo De Osma.

Di questa risoluzione del Consiglio tutti i Cividalesi devono essere contenti, ed il Direttore De Osma ben meritava (per le sue cure a vantaggio dell'Istituto) la splendida dimostrazione che gli fu data.

È pervenuta la comunicazione ufficiale dell'approvazione del Progetto di generale sistemazione delle arginature del Tagliamento per oltre 400000 lire.

Non appena per Legge sia stata autorizzata l'impostazione nel bilancio della spesa, si darà mano ai relativi lavori.

Le continue disgrazie di bambini morti per incuria dei genitori, e che noi riportiamo spessissimo nel Giornale, non valgono a mettere in avvertenza certi padri e certe madri, che non debbono un istante lasciare incustoditi i loro figliuoletti se li hanno cari.

A Meretto di Tomba (Udine) il bambino Fattolo Pietro, d'anni 2 1|2, abbandonato dal padre sulla pubblica via, cadde in un fosso pieno d'acqua, da dove fu poco dopo estratto cadavere.

Ignoti, trovata la porta aperta, s'introdussero nella Chiesa parrocchiale di Suttrio (Tolmezzo) e scassinarono la cassetta delle elemosine, rubando poi i denari che vi esistevano.

A Pasiano (Pordenone) ladri, pure sconosciuti, abdussero dalla stalla di proprietà di Trevisan Caterina 3 agnelli.

Certo T. G. di Vinajo (Tolmezzo) mentre si trovava mescendo in un'osteria di Tolmezzo, venne alleggerito, non sa da chi, del suo portafogli contenente lire 95 in biglietti di Banca.

In Comune di Tavagnacco si ebbero, in una notte, due furti di galline. Sette galline furono rubate a Mesaglio Angelo, e otto a Casarsa Innocente.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione del Giornale **La Patria del Friuli,** *fatti i doverosi complimenti agli onorevoli Soci, li prega a ricordarsi che la pubblicazione d'un Giornale costa quattrini, e che è indispensabile l'esattezza nel pagamento delle rate d'associazione.*

Perchè noti all'Amministrazione, e perchè i Soci si considerano quali protettori del Giornale, non si richiese il pagamento anticipato com'è consuetudine di tutti i Giornali; ma, dacchè è prossimo il mese di giugno (ultimo del primo semestre), si pregano caldamente tutti coloro che ricevono il Giornale in Provincia, a mandare l'importo del suddetto semestre (compresi, per pochi Soci, anche gli arretrati) a mezzo d'un Vaglia postale.

Faranno cosa grata quelli che, cogliendo l'occasione, invieranno anche l'importo del secondo semestre.

L'Amministrazione (la quale, dacchè esiste il Giornale, non ha mai importunato con pubblici eccitamenti) spera di vedere esaudita la sua preghiera, abbastanza discreta, se non tende ad altro che a conseguire quanto le spetta. Cuique suum.

L'Amministrazione *prega eziandio i Soci di città a saldare i loro conti almeno a tutto giugno. A tale effetto un Esattore verrà a trovarli; e siccome l'Esattore è occupato per molte ore ogni giorno nell'Ufficio dell'Amministrazione, così li si prega ad essere cortesi di soddisfare subito l'importo della bolletta, ch'egli avrà, l'onore di presentare loro, insieme alla* credenziale *che lo qualifica* Esattore *della* Patria del Friuli.

Il Conte Carletti lascierà Udine nella ventura settimana, e a questi giorni egli riceve e fa visite di congedo. Da Roma ci scrivono che il nuovo Prefetto comm. Mussi sarà probabilmente a Udine entro la prima decina, e al più tardi entro la prima quindicina di giugno, e che in questo frattempo prende notizie sul Friuli, sulle sue condizioni locali ed istituzioni civili.

Circolare del Conte Carletti ai Commissari, Sindaci, Presidenti delle Congregazioni di carità, Consiglieri provinciali ecc.

Udine, 28 maggio 1879.

Nel rassegnare lo Ufficio, non tanto la osservanza d'una consuetudine che è quasi rito, quanto il senso del dovere che gli va di assai innanzi, vogliono da me che alle SS. LL. rivolga una parola di commiato.

E la ho pronta e dolente: pronta, però che il debito esiga di essere servito per il primo; dolente, in quanto mi pare che la gentilezza essendo parte di moralità, o diciamo il fior fiore suo, non può nelle SS. LL. mancare, come invero non manca, nè sarebbe tollerabile che fosse tutta intiera dimenticata da me.

Mi accommiato dunque con rammarico dalle egregie Rappresentanze, dagli uomini che reggono e conducono una qualunque Azienda pubblica in questa Udinese Provincia; e non v'ha, credo, fra le SS. LL. chi non ne scorga e la evidenza e la ragione: le quali stanno in ciò, che io fui accolto bene, assecondato meglio, e sorretto largamente dal buono spirito cittadino.

A questi patti chi non vorrebbe, chi non saprebbe tenere il governo di una tanto estimata Provincia, in modo da farsene, come io me ne era fatto, la stanza gradita, e quasi la terra della predilezione mia?

Sicchè se dico di lasciare le SS. LL. a contraggenio, dico cosa vera; e ormai la verità mi si è tanto connaturata per virtù d'anni e di casi, che proprio io la metto fuora senza uno sforzo.

Ma via, io so di accommiatarmi meno dalle SS. LL., che dal suolo ospitale; imperocchè se studiai alla meglio le faccende, se avvicinai le persone, se fui depositario di elevate iniziative, di generose affezioni, di delicati riguardi, di soccorrevoli e pietosi intendimenti, già s'intende che io non ho posto, nè son per porre in oblio tutto, e che parto, a così dire, col mio tesoro, senza contarci le buone grazie, che proprio non saprei dove trovare loro, in me, custodia a bastanza condegna.

E parto proprio così: cioè lieto di avere sfiorato le conoscenze di una Provincia tanto meritevole di studio; di aver tocco con mano come le virtù pubbliche non sieno ostentate, ma fermamente difese; e di aver avuto a lottare con sola la discretezza, mai con la indiscretezza altrui.

Potrei dilungarmi un bel po' su questo tema, ma lo schivo, amando i concetti chiari, e le parole sobrie; più sobrie ancora quando il sentimento reclama i suoi diritti, e vuole parlare per me! Allora una lontana rimembranza di cari studj mi dice, che il funzionario può tacere e prendere sua via, però che in esso il cittadino sarà legato ancora dal patriottismo alle SS. LL., che del continuo lo esplicano nel magistero amministrativo e nella cura delle aziende ben regolate, che io raccomando Loro anco una volta, in quanto questo costituisce il debito nostro costante e comune, il legame che ravvicina gli assenti a chi rimane.

Il Prefetto
M. CARLETTI.

La Giunta Municipale, per la festa dello Statuto, si limiterà anche questo anno alle solite elargizioni ad alcuni Istituti Pii. Si farà in questa occasione eziandio l'estrazione delle *grazie* di alcune Commissarie di beneficenza.

Trasloco. Ci vien riferito che l'egregio Ispettore di P. S. Francesco cav. Lopasso, il quale da pochi mesi era stato preposto all'Ufficio di P. S. di qui, abbia avuto ora una nuova destinazione a Venezia. Rincresce vedere mandato altrove un funzionario che in brevissimo tempo seppe cattivarsi stima e simpatia, senza tralasciare di dar prove della sua capacità nel disimpegno dell'importante ufficio dalla Legge affidatogli.

Colletta a beneficio d'una povera famiglia civile. Ab. G. G. lire 3.

Buca delle lettere.

Egregio sig. Direttore,

Ieri notte alcuni contribuenti, in piena regola coll'Esattore, transitavano pel *Giardino*, quando giunti vicino alla *Birraria Cecchini* si sentirono impigliati fino a mezza gamba in un pelago impreveduto ed imprevedibile di fango, melma, motriglia, o che so io, materia insomma espurgata dall'alveo delle *Roggia* che cinge quella località, e lasciata lì, proprio sulle *liste silicee* del marciapiedi, forse a pigliare il fresco ed a tramandare soavi profumi.

Inutile il dire che la pioggia aveva *resa* più molle e quindi più gustosa al pal.... cioè ai piedi, quella specie di *crema al cioccolatto*. Inutile il dire che i sullodati contribuenti ci rimisero scarpe e calzoni, in questa nuova specie di *fanghi* freddi, non ordinati dal medico, e non fatti ad *Abano*. Inutile infine il dire che l'umidità, assorbita coi piedi, fece rifluire il sangue al cervello, e dopo avere spinto lì per lì sul labbro intemerato non pochi *moccoli* secondo la loro intenzione, si è risoluta stamane in un rispettabile raffreddore.

Ma ciò che ritengo utilissimo, anzi necessario, è il rammentare a cui spetta che, se di espurgare le *Roggie* e di lasciar momentaneamente le materie sulle sponde, non può farsi a meno, si dovrebbero, perdio! porre di notte dei *fanali colorati*, ad indicazione e segnacolo degli ingombri di suolo e degli ostacoli al passaggio, tanto più in una località scarsa di lampioni a gaz.

Questo si vede in tutti i paesi; questo suggerisce la convenienza ed il dovere di garantire la incolumità dei cittadini; questo, credo che prescrivano un tantino anche i regolamenti urbani.

Udine, 29 maggio 1879.

Devotissimo — **Catullo.**

Promozione d'un medico cittadino udinese. L'egregio dottore Sostero Giuseppe, capitano medico presso il distretto militare di Treviso, venne meritamente promosso maggiore-medico e destinato alla direzione di Sanità militare di Alessandria.

Istituto filodrammatico udinese. A termini dell'articolo 39 dello Statuto, i signori Soci sono convocati in Assemblea generale la sera di venerdì 30 maggio corrente ore 8 precise nel Teatro Minerva per la trattazione dei seguenti oggetti:

I. Esame ed approvazione del Conto consuntivo per l'esercizio 1878;

II. Esame ed approvazione del Progetto di riforma dello Statuto Sociale;

III. Nomina delle cariche sociali.

Se in detta sera non intervenisse almeno un decimo dei Soci, come prescrive l'articolo 40 dello Statuto, l'adunanza avrà luogo nella sera del successivo venerdì 6 giugno p. v. alla stessa ora, e nei locali suindicati, coll'avvertenza che in questa seconda convocazione si procederà alla trattazione degli oggetti, qualunque sia il numero degl'intervenuti, e le deliberazioni saranno valide, perchè i non comparsi si riterranno assenzienti e vincolati alle prese deliberazioni. La importanza degli argomenti, e l'urgenza di esaurirli fanno credere che i signori Soci non mancheranno di concorrervi.

I locali ex-Caffè Meneghetto ridotti a Birraria-trattoria dal signor Dreher sono approntati con molto buon gusto e con molta spesa, e sabbato sera verranno aperti al Pubblico. La inaugurazione avverrà in modo solenne, cioè con un grande concerto del Consorzio filarmonico udinese. L'illuminazione sarà assai splendida. Però, riguardo alla birra, non crediamo che ci sarà la *cuccagna*, da alcuni immaginata quasi un attacco generale del milionario signor Dreher contro tutte le birrarie ed i birraj di Udine. Il *piccolo* sarà un *piccolo* effettivo, e costerà (per quanto ci dicono) *centesimi venticinque.*

Domenica 1 giugno e lunedì 2 alla Birraria al Friuli vi sarà Concerto (tempo permettendo) sostenuto dai primari professori della Banda Militare. Domani si pubblicheranno i relativi programmi.

Teatro Minerva. Domani, sera, sabbato alle ore 8 3|4, la Compagnia piemontese darà la prima rappresentazione del nuovissimo scherzo comico-musicale potpourri dell'attore E. Gemelli intitolato: *Monsù Angot.*

FATTI VARII

I campioni alla Posta. La Direzione delle Poste avverte che i campioni diretti all'estero non possono eccedere la lunghezza di 20 centimetri, la larghezza di 10 e la profondità di 5.

Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale 1879 in Caserta. Il Comitato ordinatore ha intesa la necessità di prorogare il tempo utile per l'ammissione al concorso, ed ha quindi stabilito all'uopo le epoche seguenti:

Per le falciatrici ed altre macchine per fienitura, per le trebbiatrici, e per le mieti-

trici le domande di ammissione si accetteranno a tutto il 30 maggio 1879 e la presentazione di tali strumenti dovrà farsi a tutto il 15 giugno venturo.

Per tutte le altre macchine, prodotti e bestiame, le domande di ammissione si riceveranno a tutto il 15 luglio e la loro presentazione resta quale si è stabilita all'art. 11 delle istruzioni regolamentari già diramate.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati (*Seduta del 29.*)

Si procede allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge discusso ieri diretto a corregere un'errore incorso nella legge che approvò la Convenzione conchiusa colla Regia dei Tabacchi. La Camera lo approva.

Sono annunziate due interrogazioni di Ercole e Chiaves circa le intenzioni del Governo verso le popolazioni ultimamente danneggiate dalle inondazioni avvenute nell'Alta Italia e particolarmente nel Piemonte, se cioè intenda estendere ad esse i provvedimenti presi pei danneggiati della Bornida, sospendendosi intanto le esazioni della prossima quota bimestrale delle imposte dirette.

Il ministro Depretis riservasi di rispondere quando sarà presente il ministro delle finanze.

Proseguesi intanto la discussione della Legge sulle costruzioni ferroviarie e sulla linea Faenza-Pontassieve cui viene contrapposta la linea Imola-Pontassieve, la linea Faenza-Firenze, e la linea Forlì-Arezzo, e proponesi la sospensione di ogni deliberazione finchè il Governo abbia presentato un progetto accompagnato da studi più completi.

Baccarini termina il ragionamento incominciato ieri, paragonando le due linee Faenza e Imola coll'obbiettivo di Firenze-Pontassieve, e conchiudendo col preferire per diverse considerazioni la linea Faenza per Firenze.

Presa poi la parola per spiegazioni e dichiarazioni personali da Codronchi, Bonvicini e Minucci chiudesi la discussione su questa linea.

Svolgesi da Mantellini la proposta che la linea Faenza metta capo a Firenze anzichè a Pontassieve, linea che viene da esso raccomandata come utile politicamente e non isvantaggiosa militarmente.

Il relatore Grimaldi non accetta l'ordine del giorno Codronchi sospensivo di ogni deliberazione, sembrandogli oramai superflui studi ulteriori e non accetta neppure la proposta Mantellini riferendosi al giudizio datone da tutti gli uomini militari e tecnici.

Il ministro Depretis dice di aver altre volte opinato favorevolmente alla linea Imolese ed essersi pronunciato per Pontassieve, suo obbiettivo, ma studii posteriori geologici tecnici ed economici averlo indotto a ritenere preferibile la linea di Faenza, come pure potentissime considerazioni avergli consigliato di aderire che essa metta capo a Firenze dove anche le esigenze militari possono essere pienamente soddisfatte.

Si viene in appresso a deliberazione sulla proposta Codronchi che è respinta e sull'emendamento Mantellini per Faenza-Firenze che, dopo due prove e controprove dubbie, è pure respinto per voto di divisione, con un voto contrario di maggioranza.

Approvasi dipoi la linea Faenza-Pontassieve, la linea Terni-Rieti-Aquila, la linea Campobasso-Benevento, la linea Cadoba-Nocera, ed annunziasi infine una interrogazione di Parpaglia sui provvedimenti che il Governo intende prendere a sollievo dei danneggiati dell'inondazione in alcune parti di Sardegna ed una interrogazione di Bonghi sopra la condizione irregolare in cui sono lasciati alcuni comuni delle provincie meridionali.

Senato del Regno. (*Seduta del 29*).

Il Presidente annunzia che ieri il Comitato segreto ha convalidato la nomina del senatore Vimercati.

Prestano giuramento i senatori Cencelli, Pissavini, Colocci e Vimercati.

Sono approvati con adozione a scrutinio segreto i seguenti due progetti di legge: 1° Modificazione alla legge 8 giugno 1873 sulle decime feudali delle ex-provincie napoletane e siciliane; 2° Ossario sul Gianicolo per gli Italiani morti nella difesa e liberazione di Roma nel 1849 e nel 1870.

Vengono convalidate le nomine dei senatori Maffei, Mazzoni e Devangelis.

Il Senato sarà conocato a domicilio.

Alla Camera fu aperta una sottoscrizione per soccorrere gli inondati dell'Alta Italia. Credesi che il Ministero acconsentirà ad accordare ai paesi danneggiati le stesse agevolezze votate l'anno scorso a favore dei paesi inondati dalla Bormida.

— Si ha da Firenze 29:

'Fu celebrata colla consueta solennità e grande concorso di popolo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. Ordine perfetto. Anche da Pisa si annuncia che la commemorazione riesci solenne ed ordinatissima.

TELEGRAMMI

Ragusa, 28. La Commissione delle frontiere del Montenegro incontrò l'opposizione dei Turchi riguardo alla cessione di Kalahelm. I commissarii ritornarono a Scutari, ove attendono le istruzioni dei rispettivi loro Governi.

Costantinopoli, 28. Ieri mattina Aleko giunse a Hermanly, frontiera della Rumelia. La Deputazione indigena, che attendeva Aleko, vedendo che egli portava il fez, deliberò di ritirarsi. Dopo le trattive egli potè ricevere la Deputazione. Allorchè Aleko giunse a Papazli, il cancelliere di Stolepine e molti notabili gli fecero conoscere l'agitazione prodotta dal fez, quindi Aleko decise di mettersi il *kalpaka* bulgaro. Aleko fu ricevuto con acclamazioni lungo le strade percorse. Giunse a mezzodì a Filippopoli fra entusiastiche acclamazioni. L'impressione della popolazione è eccellente.

Parigi, 29. La Commissione tecnica del Congresso pel Canale interoceanico riapprovò con 29 voti contro 9 il tracciato per Panama e Colon.

Grevy firmerà domani il decreto di grazia ad altre parecchie centinaia di condannati del 1871.

Bucarest, 29. Ecco il risultato delle elezioni: La Camera conta 104 liberali, 20 deputati appartenenti a diverse frazioni, e 21 deputati dell'opposizione. Il Senato conta 41 senatori liberali, tre senatori appartenenti alle diverse frazioni, 24 senatori dell'opposizione.

Vienna, 29. I giornali commentano assai aspramente la risposta del principe Battemberg alla deputazione bulgara; se ne deduce il presagio d'imminenti torbidi nella Rumelia orientale, che avranno per effetto di protrarre all'infinito l'occupazione russa e di dare in balìa della Russia tutto l'Oriente.

Berlino, 29. È imminente la dimissione del ministro delle finanze Hobrecht.

Pietroburgo, 29. Si assicura che al governatore generale Gurko è riuscito di scoprire tutti i membri componenti il comitato esecutivo rivoluzionario. Sarebbero pure compromessi altissimi personaggi.

Pietroburgo, 29. L'*Agence russe* annunzia: Lobanoff lasciò Livadia il 24 e ieri giunse a Costantinopoli. Egli sarà nominato ambasciatore a Londra, e l'attuale inviato in Atene Saburoff sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli. Lo Czar lascia Livadia il 5 giugno e si reca per Varsavia a Berlino.

ULTIMI

Newyork, 29. Hayes dichiarò di non aver promesso il concorso del Governo per facilitare l'emigrazione dei negri. Si ha dal Messico (20) che i lavori per la costruzione del palazzo dell'Esposizione furono sospesi mancando il denaro. Riva Paloscio, segretario dei lavori pubblici, è dimissionario. Il 18 maggio un terremoto danneggiò le città di Orizaba e di Cordova.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Messina, 30. La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione 29: L'eruzione dell'Etna progredisce in vaste proporzioni; invase parte del bosco Collebasso, e minaccia le proprietà dei privati. La strada nazionale ebbe danni serissimi.

Bukarest, 30. L'apertura dei Corpi legislativi (Camera di revisione della Costituzione) si farà il 3 giugno.

Madrid, 30. Il ministro della guerra annunziò che l'esercito si ridurrà a 90 mila uomini, senza contare la riduzione dell'esercito a Cuba.

Versailles, 30. La discussione sulla elezione di Blanqui è fissata per sabbato.

Gaudamak, 29. Tutte le truppe inglesi ricevettero l'ordine di ritirarsi di qua delle nuove frontiere anglo-afgane.

Versailles, 30. Nella seduta di jeri il Senato aggiornò ad un mese l'interpellanze di Gavardie, di destra, circa il pregiudizio recato alla magistratura dalle destituzioni dei magistrati.

Alla Camera Lokoroy, ritirò l'interpellanza sulla applicazione della legge sull'amnistia, riservandosi di ripresentarla, se sarà necessario. Spuller presentò la relazione della Commissione che conchiude approvando i progetti di Ferry.

Roma, 30. Credesi che il Senato voterà la legge sul Macinato, togliendo soltanto la riduzione del quarto della tassa sul frumento; quindi è probabile che sia oggi respinta dalla Camera la proposta Avezzana ed accettato un ordine del giorno esprimente che i parventi dell'aumento sugli zuccheri abbia a servire all'abolizione del Macinato nell'epoca fissata dalla legge.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Burro. Si ha da Brescia, 27 maggio: Listino ufficiale dei prezzi verificatisi su questo mercato nei giorni 26 e 27 maggio pel burro fuori dazio: Della provincia: massimo, L. 1.72; medio; 1.64; minimo, 1.50; A Rovato, 20 maggio, il prezzo risultò in L. 1.67 al chilog.

Bestiame. Sul mercato di Treviso del 27 corr., si praticarono i seguenti prezzi:

Bovi a peso vivo al quintale	L.	87.—
Vitelli »	»	105.—
Maiali »	»	—.—

Sul mercato di Rovato del 27, causa il cattivo tempo, vi fu un scarso concorso di buoi, e pochi furono i contratti conchiusi.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 29 maggio 1879, delle sottoindicate derrate.

Derrata		da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	20.80	21.50
Granoturco	»	13.20	13.90
Segala	»	12.85	13.20
Lupini	»	7.70	—.—
Spelta	»	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—
Avena	»	9.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—
» di pianura	»	18.—	—.—
Orzo pilato	»	—.—	—.—
» in pelo	»	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—
Lenti	»	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 maggio

Rend. italiana	88.35.—	Az. Naz. Banca	2188.—
Nap. d'oro (con.)	21.88.—	Fer. M. (con.)	400.—
Londra 3 mesi	27.38.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.30.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prést. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	826.—
Az. Tab. (num.	899.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 29 maggio

Mobigliare	267 80	Argento	—.—
Lombarde	127.30	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 65
Austriache	275 50	Ren. aust.	70.80
Banca nazionale	847.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.1/2	Union-Bank	—.—

BERLINO 29 maggio

Austriache	482.—	Mobiliare	155.50
Lombarde	469.—	Rend. ital.	80.50

LONDRA 28 maggio

Inglese	98.15/16	Spagnuolo	15.1/2
Italiano	80.1/2	Turco	11.3/8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 maggio (uff.) chiusura

Londra 116 80 Argento —.— Nap. 9.30.1/2

BORSA DI MILANO 29 maggio

Rendita italiana 88 25 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.86 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 29 maggio

Rendita pronta 88 20 per fine corr. 88.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.43 Francese a vista 109.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.90	a 21.92
Bancanote austriache	» 234.25	» 234 75
Per un fiorino d'argento	da 2.34.—	a 2.34.1/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.5	753.8	755.0
Umidità relativa	81	73	88
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	1.1	2.7
Vento (direz.	S	S W	E
Vento (vel. c.	3	1	1
Termometro cent.°	16.9	18.7	16.0

Temperatura (massima 23.6 / minima 13.6)
Temperatura minima all'aperto 11.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi da Chiusaforte	Partenze per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

AL CAFFÈ DELLA BORSA

PRESSO SANTO ARTICO IN CORTAZZIS

si vende

CONSERVA DI LAMPONE

(Framboes)

DI DISTINTA QUALITÀ DELLA CARNIA

IN BOTTIGLIE

A PREZZO DISCRETISSIMO.

Agli amatori della lettura

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta — angolo Lovaria

Questa Biblioteca — formata di uno scelto numero di romanzi, novelle, racconti ed altri libri di dilettevole ed utile lettura, viene consecutivamente provveduta delle migliori produzioni nel medesimo genere, man mano che vengono pubblicate; offrendo così agli amatori della lettura non solo una nuova opportunità ma anche una notevolissima economia, potendo con pochi centesimi leggere dei libri nuovi, appena pubblicati, che, comperandoli, costerebbero più di qualche lira.

Prezzo d'abbonamento

Mensili L. 2 — trimestrali L. 5,50 (senza deposito) semestrali L. 10 — annue L. 18 — Per la lettura di libri fuori d'abbonamento, prezzi da convenirsi. Gli abbonati che altri ne procaccino hanno diritto ad una proporzionata riduzione di prezzo — Ai collettori di abbonati si accorda la provvigione del 10 per cento o l'abbonamento gratis.

Si distribuisce gratuitamente **il Catalogo** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca:

Grande assortimento di libri, carte geografiche, stampe ed oleografie in vendita a prezzi modicissimi.

Si comprano e si cambiano libri vecchi.

Si assumono commissioni per qualunque qualità di libri, anche stranieri. Puntualità di servizio e modicità di prezzi.

LA FAMIGLIA

Giornale dedicato esclusivamente alle

SIGNORE

Esce due volte al mese

I numeri pari, di otto pagine in ottavo grande, carta finissima, contengono le Mode più recenti di Parigi e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato; e quindi ogni anno dodici figurini grandi colorati e dodici in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donne, copribusti, iniziali intrecciate e colorati, per guarnizioni di mobili cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in lana ed in penne; reca i modelli per biancheria, sì da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica in fine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali gratis.

La letteratura della Famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici. *Abbuonamento, annuo L. 10 — semestre L. 6.*

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 cent., od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte Mode e letteratura costa L. 6, l'abbonamento annuo alla sola parte Ricami costa L. 6, ambedue col premio d'un volume di letteratura *I fiori invernali*, composto dai migliori scrittori del *Fanfulla*.

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della Famiglia, via Montebello n. 24, Torino.

Presso il bandajo GIOVANNI PERINI Via Cortelazzis trovasi un *Grande Deposito* di

VASCHE DA BAGNI

di tutte le grandezze e forme, tanto da vendere che da noleggiare, più tiene un grande assortimento di folli per la solforazione delle viti, ed una pompa per incendio a 4 ruote.

DI TUTTE LE GRANDEZZE

VASCHE — DA BAGNI

Avviso agli Agricoltori.

La Società Anonima per lo spurgo dei Pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora a L. 6.— al quintale
2. Umo concentrato » 1.50 all'ettolitro
3. Materia fecale » 0.40 »

L'analisi chimica dei concimi ai N. 1 e 2 è ispezionabile presso l'Ufficio della Società.

MARIO BERLETTI

UDINE

CARTA PER BACHI

D'OGNI QUALITÀ

PREZZI MODICISSIMI.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.